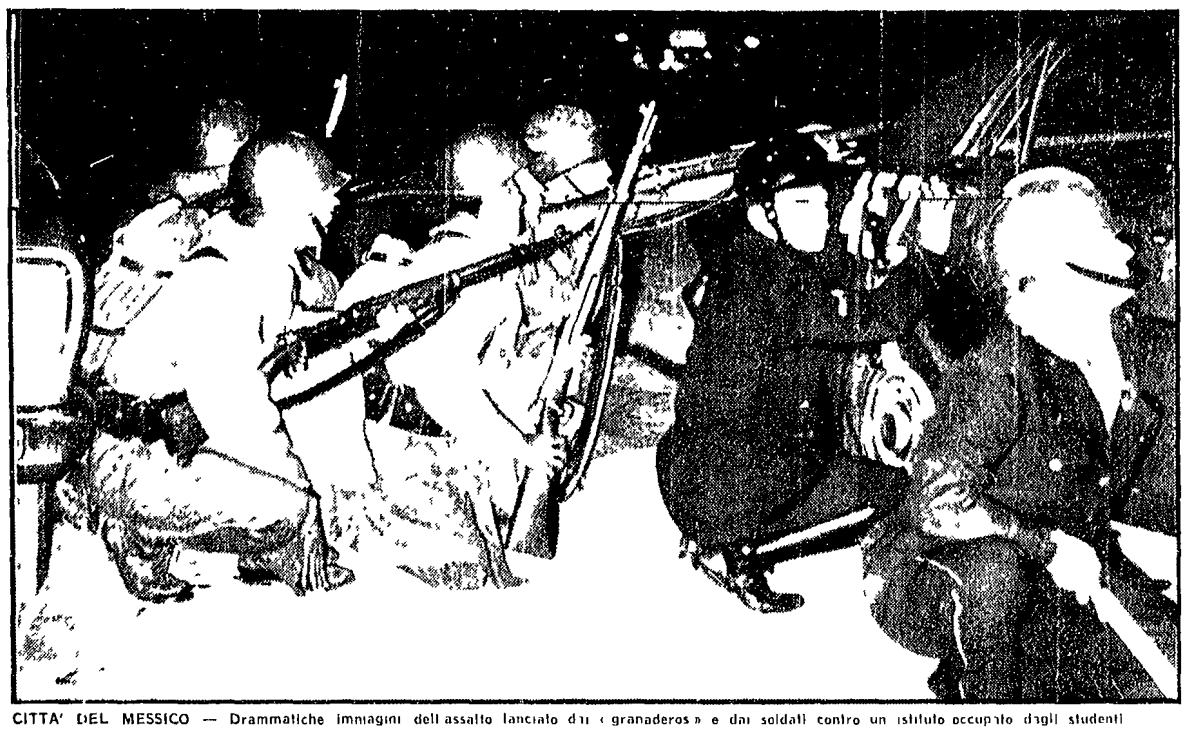
Sanguinosa battaglia per il possesso dell'istituto politecnico «Santo Tomàs»

Gli studenti messicani resistono

Tragico bilancio provvisorio: tre morti (forse sei), numerosi in fin di vita, mille arresti - Ferocia dei « granaderos » che si accaniscono sui giovani catturati - Si è sparato fino all'alba - Sbarramenti di fuoco con benzina rovesciata sulle strade - La marcia sulla « Carcere Nera » bloccata dalle mitragliatrici - Solo con le autoblindo l'esercito riesce a conquistare la scuola - Sei istituti mitragliati dai fascisti, alunni rapiti - Intellettuali processati per « sedizione »



CITTA' DEL MESSICO — Drammatiche immagini dell'assalto lanciato dai « granaderos » e dai soldati contro un istituto occupato dagli studenti

Nostro servizio

CITTA' DI MESSICO 24

Una sanguinosa battaglia (la quinta e la più dura in sette giorni) è divampata ieri sera ed è proseguita fino all'alba di stamane fra poliziotti e soldati da un lato e studenti appoggiati da una parte della popolazione dall'altro. Gli scontri hanno avuto inizio alle 19.30 di ieri sera e si sono conclusi stamane all'alba per poi riaccendersi nel pomeriggio.

Il bilancio è pesantissimo non meno di tre morti forse sei fra cui lo studente del quinto anno di medicina Angel Martinez Velasquez 25 anni uno studente di scienze dietetiche e un poliziotto non meno di 50 feriti da colpi di arma da fuoco di cui 28 ricoverati nell'ospedale della Croce Verde e 16 nell'ospedale Ruben Leñero decine e decine di contusi e ustionati da bombe Molotov e da incendi. Alcuni dei feriti sono in gravissime condizioni. Sono state arrestate mille persone che vanno ad aggiungersi alle mille già arrestate nei giorni scorsi. Testimoni oculari riferiscono che i famigerati « granaderos » (i poliziotti « anti-disordini ») e i soldati hanno infierito con inaudita ferocia sui giovani prigionieri. Le foto diffuse dalle agenzie di stampa mostrano volti tumefatti e grondanti sangue di adolescenti trascinati via e bastonati furiosamente da corpulenti bruti in uniforme.

Come e più ancora che nei giorni scorsi ci sono stati episodi di ottima solidarietà popolare con gli studenti. Scrive Paul Finch dell'Associated Press: « i granaderos lanciavano bombe lacrimogene negli appartamenti del quartiere Tlatelolco dove gli abitanti che simpatizzavano con gli studenti gridavano "Porci" e "Assassini!" all'indirizzo della polizia ». I « granaderos » hanno lanciato bombe anche nell'abitazione di uno dei cronisti dell'AP.

L'epicentro della battaglia è stato ancora una volta l'istituto professionale (politecnico) « Santo Tomàs » « culla della » del movimento studentesco. Incitati, guidati da ufficiali che urlavano: « Dobbiamo fare piazza pulita di questi criminali », i « granaderos » hanno assalito l'istituto per sloggiarne gli studenti che lo occupavano. Ma la reazione degli occupanti è stata molto energica. Pietre, barre di ferro, bottiglie Molotov e (a quanto sembra) fucilate e revolverate hanno accolto le schiere dei poliziotti che avanzavano protetti da scudi con visiera trasparente « all'americana » e da scudi di acciaio e spalleggiati da migliaia di soldati con mitragliatrici e autoblindo che attendevano in « seconda linea ».

Poliziotti in fuga

Mentre si accendevano i combattimenti la zona piombava nel buio più fitto a causa di un corto circuito (forse provocato da un « commando » studentesco per ostacolare l'attacco dei poliziotti). In breve volger di tempo una vasta zona compresa entro un raggio di quattro chilometri era in ebollizione nella battaglia. Si sparava nei quartieri di San Jacinto Tlatelolco, Cicpa, Monoalco e Zacatenco. Incendi divampavano dietro il ministero degli Esteri. Numerosi autobus usati dagli studenti per sbarrare le strade una jeep della polizia, camion del l'esercito andavano in fiamme. Un autocarro pieno di « granaderos » si schiantava contro un albero forse per l'esplosione di una gomma forata da un proiettile, un altro si incendiava costringendo i poliziotti a darsi a precipitosa fuga.

Da molte case non piovevano sui poliziotti soltanto mobili ma anche proiettili di ogni genere e — come nei giorni scorsi — acqua bollente. Dai tetti (a quanti si sparava è difficile dirlo, sembra perché la polizia potrebbe aver sparato proprio per quello) le spietate repressioni si sono continuate a sparare ininterrottamente per ore e ore i « granaderos ».

Alle due di stamane non riuscendo a sopraffare la resistenza degli studenti i poliziotti hanno chiesto l'intervento dell'esercito che attendeva alle retrovie. Reparti da « alto e medio blindati » hanno allora puntato da più direzioni verso il centro sul « Santo Tomàs » e lo hanno occupato dopo averne crivellato i muri di proiettili. Ma per raggiungere l'edificio hanno dovuto aprire le fiamme accese dagli studenti che avevano rovesciato sui marciapiedi e sulle strade bidoni di benzina e sventrato i serbatoi delle auto in sosta.

Molti studenti sono riusciti a fuggire in tempo molti altri sono stati catturati. La polizia ha proceduto incursioni arresti individuali e retate in tutti gli ambienti di sinistra e nei quartieri popolari.

Alcune ore prima della battaglia del politecnico cinquemila studenti avevano cercato di marciare sul pertinenziario federale di Lecumberri la famigerata « Carcere nera » per liberare i prigionieri politici di sinistra fra cui Demetrio Vallejo e Valentin Campa tuttora detenuti per aver diretto uno sciopero di ferrovieri nel 1959.

In un silenzio impressionante il fitto e lungo corteo dei giovani inermi con le braccia alzate per dimostrare di non essere armati è giunto fino in vista del tetro edificio. Ma i secondini e i soldati avevano piazzato sui tetti nidi di mitragliatrici che sono state puntate sulla folla. Si sono uditi i comandi (« preparatevi a far fuoco ») si sono visti i serventi inserire i serbatoi dei proiettili nelle armi. Allora per evitare una spaventosa carneficina (si sapeva che il governo aveva dato l'ordine di impedire ad ogni costo un assalto anche pacifico al carcere) i dirigenti studenteschi hanno esortato la folla a fare marcia indietro e sono stati disciplinatamente obbediti.

Stamane le truppe hanno proseguito l'occupazione di numerosi istituti (l'università è già stata trasformata in un campo militare nei giorni scorsi).

Corre voce che il governo abbia intenzione di proclamare la legge marziale per soffocare la rivolta studentesca prima che comincino le Olimpiadi. Alcuni però fanno osservare che una regola del Comitato olimpico internazionale esige che la pace regni nel paese che ospita i giochi. Una misura così drastica potrebbe quindi significare l'annullamento delle Olimpiadi già comunque gravemente compromesse dalla cieca brutalità con cui il governo messicano ha represso un movimento che — non dimentichiamolo — alla conquista di alcuni obiettivi democratici del tutto legittimi licenziamento dei tre ufficiali di polizia più noti per la loro efferatezza scioglimento del corpo dei « granaderos » il cui sadismo non ha bisogno di ulteriori illustrazioni abrogazione della legge sulla « dissoluzione sociale » che veniva durante la guerra per colpire i fuorusciti tedeschi antinazisti e democratici e sindacalisti non a servizio del governo e comunisti.

Il fervido pittore comunista Siqueiros che fu appunto condannato per « dissoluzione sociale » è rinchiuso per otto anni nel carcere di Lecumberri ha deposto proprio ieri dinanzi ad una commissione del parlamento incaricata di redigere la nuova legge repressiva. Siqueiros ha detto di aver già esortato nel corso di un colloquio privato il presidente Diaz Ordaz ad ascoltare le richieste degli studenti dicendogli fra l'altro: « Fecondi mi sento di aprire le prigioni. Inaugurate le Olimpiadi in un atmosfera di libertà per tutti ». Sembra che il presidente abbia risposto con una vaga promessa che comunque non è stata poi mantenuta.

Sicari fascisti

Contro gli studenti il governo non ha scagliato soltanto polizia ed esercito ma anche gruppi di sicari fascisti i cosiddetti gruppi di vigilanza » che hanno sparato nel corso di una sola notte contro sei scuole ed hanno ferito e rapito numerosi studenti bastonandoli per indurli a rinunciare alla lotta. Bande di cubani anticastristi hanno inoltre affermato di aver « rapito alcuni comunisti » e di tenerli tuttora in ostaggio.

39 persone fra quelle arrestate nei giorni scorsi sono state oggi rinviate a giudizio per « incitamento alla violenza sedizione associazione a delinquere furto e attentato alle vie di comunicazione ». Fra gli imputati figurano l'ex rettore dell'università di Morelos Eliu de Gortari noto per le sue idee progressiste l'ex direttore della rivista di sinistra « Política » Manuel Marquez Pardinas e la pittrice guatemalteca Rina Raza Waren de Garcia.

Il segretario generale del sindacato docenti Lelia Barra ha dichiarato che se il consiglio universitario (senato accademico) accetterà le dimissioni imposte dal governo al rettore Barros Sierra i settemila professori membri del sindacato entreranno in sciopero. Le dimissioni sono state anche respinte con parole di simpatia nei confronti dell'atteggiamento unitario del rettore dal Comitato nazionale studentesco di sciopero.

All'ultim'ora si apprende che alle 7 di stamane un franco tiratore appostato su un tetto presso l'istituto « Santo Tomas » ha ucciso un poliziotto nel corso di una fitta sparatoria. Si ignora la sorte del franco tiratore. Forse è stato ucciso a sua volta dagli agenti.

Josefo Alfombras

Un'altra dura lezione agli aggressori nel Vietnam

Il FNL bombarda gli impianti della Caltex presso Saigon

Successi dei patrioti a Phong Phu - Gli americani intensificano i bombardamenti

SAIGON 24

Le forze del Fronte hanno lanciato oggi diversi attacchi contro obiettivi militari di sei province localizzate sud-vietnamite. Il più importante e senza dubbio il bombardamento con razzi effettuato sui impianti petroliferi della americana Caltex a Nha Be distante chilometri dal cuore della capitale sono stati colpiti alcuni depositi di benzina. Stanno ancora bruciando 1 razzi hanno raggiunto anche tre navi cisterna alla fonda nel recinto del complesso petrolifero ma non è stato detto quali danni esse abbiano subito. Due sono i morti e cinque i feriti. Dopo l'audace attacco che è stato sferrato all'alba di stamane le artiglierie americane sono entrate in azione non si sa con quale fortuna. Anche l'aviazione è stata mobilitata per senza miglior successo.

Altri attacchi partigiani sono stati compiuti a Phong Phu dove i combattenti del FNL hanno colpito con i mortai il quartier generale dell'esercito fantoccio facendo 3 morti e 7 feriti.

Gli americani si sfogano con l'aviazione l'operazione « Imperiale 2 » nella zona centrale della Fascia smilitarizzata è incominciata 3 giorni fa. I comandi continuano a dire di avere scoperto una infinità di depositi di armi e munizioni. Sembra però che la supposizione è confermata dalla incertezza delle informazioni date alla stampa che la « Fascia 2 » sia un fallimento.

La parola è quindi alle bombe dedicate l'attività dell'aviazione è ripresa anche sul nord Vietnam dove il tempo è migliorato uno « Skyhawk » americano che aveva partecipato al mitragliamento di imbarcazioni (probabilmente di pescatori) è stato abbattuto dalla contraerea. Due elicotteri per le americani sono invece stati colpiti in volo e distrutti dalle forze partigiane nel sud.

Dal sud giunge oggi pure la notizia di un colossale bombardamento a tappeto compiuto dalle superfortezze B 52.

Scopo dei bombardamenti hanno riferito i portavoce USA è quello di sventare l'eventuale offensiva comunista di primavera. Intorno alla cosiddetta « offensiva » di primavera hanno pure precisato i comandi hanno avuto pochi precedenti nella guerra nel numero sia nella entità che di uno dei più poderosi.

Per giunti sforzi facciano gli aggressori americani e i loro fantocci non riusciranno più a piegare il popolo vietnamita. Lo ha ripetuto ieri Nguyen Huu Tho presidente del FNL nel corso di una riunione del presidium del fronte che si svolta in una delle regioni liberate in occasione della giornata di resistenza del Vietnam del sud « contro i colonizzatori francesi ». Nguyen Huu Tho dopo avere elencato le vittorie dei combattenti del Fronte ha dichiarato che « le immutate disposizioni politiche degli scopi del FNL consistono nell'infliggere una decisa sconfitta agli imperialisti americani nello stroncare la servile amministrazione fantoccio di Saigon nel costituire un ampio governo democratico nazionale di coalizione nel costituire un Vietnam del sud indipendente democratico pacifico e neutrale e procedere alla pacifica riunificazione del la patria ».

Paracadutisti americani raccolti da elicotteri dopo uno scontro con i partigiani del Fronte

La conferenza dell'OSA

Westmoreland propone misure antiguerriglia

Il grande sconfitto del Vietnam è capo della delegazione americana

RIO DE JANEIRO 24

Si è aperta con la partecipazione del generale americano Westmoreland l'ottava sessione dei rappresentanti delle forze armate dei paesi aderenti alla Organizzazione degli stati americani. Alla riunione partecipano Argentina Bolivia Brasile Cile Colombia Ecuador San Salvador Santo Domingo Uruguay Stati Uniti Guatemala Guyana Honduras Nicaragua Paraguay Perù e Venezuela.

Ufficialmente i rappresentanti militari dei 17 paesi discuteranno a porte chiuse questi quattro argomenti: Analisi dei fatti avvenuti dopo l'ultima conferenza del 1967. Efficacia militare degli eserciti americani. Esame del ruolo delle forze armate nello sviluppo economico e culturale (sic!) di ciascun paese. Studio delle proposte miranti a dare un nuovo dinamismo alla conferenza annuale degli eserciti americani.

Secondo alcune fonti i capi militari cercheranno di elaborare un meccanismo di « azione preventiva » che consenta ai militari dei paesi latino americani di reprimere « qualsiasi tentativo di aggressione e violazione delle garanzie e decisioni di difesa continentale ». Senza di Westmoreland capo delle forze americane di aggressione nel Vietnam è significativa. Sembra — e lo riferisce la Tass — che Westmoreland presenterà una relazione dal tema « I metodi di resistenza alla guerra rivoluzionaria ».

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

DALLA 1ª

accusato il colpo in un quadro che è apparso notevolmente chiarito da un articolo di Drew Pearson apparso in una catena di giornali americani. Il noto columnist rivela infatti in tale scritto che per ben due volte nel corso dell'estate il governo americano ha impedito con effetto risultati che apparivano possibili i colloqui parigini con la RDV condotti come è noto per gli USA da una delegazione capeggiata da Averell Harriman. Pearson afferma che in giugno un primo rinvio è stato dato dal premio Nobel per la pace al britannico Philip Noel Baker e che sarebbe stato preso in considerazione di un ridiscutimento fatto in seguito alla « prematura fuga di informazioni » a Washington. In luglio un secondo tentativo fu fatto fallire quando il presidente Johnson incontrò all'Hawaii il presidente fantoccio di Saigon Van Thieu.

Anche l'articolo di Pearson è stato oggetto di un rabbioso intervento del Dipartimento di Stato che lo ha fatto smentire da un suo portavoce il quale ha detto: « Non è vero che le due parti siano state vicine a un accordo in luglio ». Questa smentita come l'intervento di Bali presso U Thant lascia tuttavia l'impressione che Pearson sia nel vero quando afferma che « Johnson non otterrà mai una pace nel Vietnam fin quando non concederà alcun margine di manovra ai suoi negoziatori a Parigi ». Sembra chiaro in sommi che i colloqui di Parigi siano stati concepiti e condotti finora dagli Stati Uniti essenzialmente come un diversivo propagandistico non sostenuti dalla volontà di giungere veramente a una soluzione negoziata. Il proprio questo fatto può avere indotto i vietnamiti a riconoscere a U Thant « un quinto uomo di Stato asiatico » la qualifica per svolgere una « funzione utile » cui fa appunto che si è manifestata nell'appello autorevolmente da lui rivolto nella conferenza stampa di ieri ai membri delle Nazioni Unite.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha eletto a suo presidente il ministro degli Esteri guatemalteco Emilio Arenales Catalán e ha [illegible] sto dinanzi a se un programma importante e impegnativo in cui figurano temi come il disarmo la questione della coesistenza cinese la soluzione della crisi del Medio Oriente e il colonialismo su tutti questi temi potrà riflettersi utilmente il prestigio che è stato in grado di avere acquistato con un rispettabile che ha pronunciato sul Vietnam.

D'altra parte la Commissione d'inchiesta per i crimini di guerra americani nel Vietnam ha accertato [illegible] informa ogni [illegible] stato [illegible] — che l'USA dopo avere dichiarato una « limitazione » dei bombardamenti sulla RDV hanno in realtà intensificato le incursioni a ritmo fortissimo fondamentale di tre volte rispetto all'inizio dell'anno e la quantità delle bombe lanciate è stata moltiplicata per sette. Inoltre gli aggressori USA hanno intensificato gli attacchi contro gli argini e le dighe allo scopo di ridurre la produzione.

Probabile un nuovo incontro tra Wilson e Smith

LONDRA 24

I colloqui segreti di Salisbury tra l'inviato speciale del primo ministro Wilson e il rappresentante del regime razzista rodesiano Smith si sono conclusi dopo tre giorni.

Mentre le fonti ufficiali londinesi mantengono il massimo riserbo sull'andamento e le prospettive di questa nuova presa di contatto con il regime razzista di Salisbury della Rodesia del Sud giungono informazioni ufficiose tendenti ad avvalorare l'ipotesi che stia per essere trovata la via per organizzare un nuovo incontro diretto tra Wilson e Smith. Di fronte a queste voci è stato ufficiosamente ribadito a Londra che la posizione del governo britannico rimane immutata da quando il governo di Ian Smith proclamò unilateralmente l'indipendenza della Rodesia del sud ogni accordo sulla Rodesia è subordinato alla adesione della minoranza bianca che attualmente detiene il potere e precise condizioni che garantiscono effettivamente l'accesso a tempo debito della maggioranza negra al potere.

Ricevuto da Gomulka il maresciallo Jacubowski

VARSAVIA 24

L'agenzia polacca PAP ha annunciato con un comunicato che Wladyslaw Gomulka primo segretario del PC polacco ha ricevuto oggi il maresciallo Jacubowski comandante supremo delle forze armate del Patto di Varsavia.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n 3/5481 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 10 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 450 trimestrale 4 900 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 3 numeri annuo 7 800 semestrale 4 050 trimestrale 2 100 6 numeri annuo 29 700 semestrale 15 250 3 numeri annuo 25 100 semestrale 13 150 - RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 Estero annuo 10 000 sem 5 100 VIE NUOVE annuo 7 000 sem 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 l'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 000 6 numeri annuo 27 200 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 9 000
PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Tel 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (milimetro colonna) Commerciale Cinema L 250 Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L 250 festivi L 300 Necrologia Partecipazione L 150 + 100 Domenicale L 150 + 300 Finanziaria Banche L 300 Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma Via dei Taurini n 19